ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI
Consiglio Nazionale

Roma, 26 gennaio 2006

Prot. n. 214/2006

Al Presidente
On. Giuseppe Palumbo
Ai Componenti
XII Commissione Affari Sociali
Camera dei Deputati

OGGETTO: Indagine conoscitiva Legge 194/78

In riferimento all'indagine conoscitiva sulla Legge 194/1978 che questa Commissione ha inteso intraprendere, ringraziando ancora per l'invito all'audizione sul tema del 21/12/2005, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali ritiene comunque opportuno ribadire alcuni punti già esposti nel corso dell'incontro.

Le attività del Consultorio quale segmento dell'area ad elevata integrazione socio sanitaria del materno-infantile, prevedono interventi che accolgono la complessità dei bisogni della donna in stato di gravidanza, della coppia e del bambino, richiedono valutazioni multidimensionali, azioni coordinate ed interventi integrati socio-sanitari.

Nella realtà dei fatti non si può non evidenziare come i Consultori non siano stati attivati diffusamente e in numero idoneo, presentino carenze di personale : ciò con particolare riguardo agli assistenti sociali che spesso sono chiamati con contratti di precariato che non assicurano la continuità assistenziale necessaria.
Tale situazione favorisce la realizzazione di interventi prevalentemente di carattere sanitario piuttosto che socio-sanitario con risvolti più volte richiamati e contestati di "sanitarizzazione" del sociale.
A fronte di tale criticità, risulta comunque l'impegno dei Consultori Familiari a fronteggiare la questione con azioni di sostegno ed aiuto alle donne, oltre che con attività volte alla informazione ed educazione preventiva.

A seguito della legge 285/97 si è sviluppata un'azione progettuale più mirata che ha consentito la concretizzazione di interventi integrati; la legge 328/00 ha ulteriormente supportato tale tendenza anche con la previsione del

ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI
Consiglio Nazionale

Piano di Zona che, a nostro avviso, rimane luogo di elezione per la concertazione di interventi e servizi integrati in cui Comuni, ASL, AO e privato sociale/volontariato possono riuscire ad esprimere al meglio progettualità e ottimizzazione delle risorse.

Nella realtà dei fatti anche su questo versante non si può non rilevare che l'occasione di possibile concertazione offerta dai Piani di Zona non viene colta e attivata diffusamente.

La brevità della inchiesta, che comunque si apprezza nel suo intento, non consente di approfondire adeguatamente i molteplici aspetti della complessa questione, tuttavia si ritiene dovere e potere sottolineare che si ravvisa quale primo nodo essenziale la condivisione reale sulla filosofia dell'approccio alla salute, sull'impostazione della sanità pubblica e sulla essenza della integrazione socio-sanitaria e delle aree di intervento ricomprese.

L'operatività del consultorio e delle connesse attività riferite all'I.V.G. non possono essere riferite all'esclusivo atto medico né tantomeno all'azione volontaristica.

Ciò premesso si rimarca la necessità che siano potenziati gli aspetti dell'approccio globale, dell'accoglienza personalizzata, della informazione e comunicazione anche multilingue, della concertazione nei Piani di Zona, dell'apporto del volontariato ad integrazione e supporto non a sostituzione di carenze istituzionali …..

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Presidente
Fiorella Cava

Ordine degli Assistenti Sociali - Consiglio Nazionale
Via Ippolito Nievo, 61 – 00153 Roma Tel. 06 5803425 – 5803465 Fax 06 5800300 www.cnoas.it e-mail: info@cnoas.it